

In IV pagina UDINESE-NAPOLI 2-1 di RINO MADDALOZZO

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In IV pagina Fiorentina-Palermo 3-1 di LEONARDO BETTIMELLI

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 51 (347)



LUNEDI' 17 DICEMBRE 1956

Oggi l'elezione della Direzione del segretario del vicesegretario e della Segreteria del P.C.I.

INTERESSE DELLE FORZE DELLA PACE PER L'INIZIATIVA INDIANA

Nehru è arrivato a Washington Gli inglesi lasciano Porto Said

Il « premier » indiano si tratterà quattro giorni nella capitale americana, a colloquio con Eisenhower - L'evacuazione dell'Egitto turbata da un'ultima provocazione degli invasori

Questa mattina, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo eletti dall'VIII Congresso del PCI si riuniranno in seduta comune per procedere - a norma dell'articolo 27 del nuovo Statuto del Partito approvato dallo stesso Congresso - alla elezione, in seno al C.C. della Direzione, del segretario generale, del vicesegretario generale e della Segreteria del Partito. Lo Statuto precisa i compiti degli organi che saranno eletti oggi nel modo seguente: « La Direzione dirige il Partito nell'intervallo tra le riunioni del Comitato centrale. La segreteria assicura la continuità del lavoro, la esecuzione delle decisioni del Comitato centrale e della Direzione e il disbrigo delle pratiche correnti ».

WASHINGTON, 16 - Accogliendo particolarmente cordiali sono state tributate oggi dal presidente Eisenhower e dal governo degli Stati Uniti al premier indiano Jawaharlal Nehru, al suo arrivo nella capitale americana, per un visita di quattro giorni nel corso della quale avrà una serie di colloqui politici con il presidente, Nehru, accompagnato dalla figlia Indira Gandhi, è giunto a Washington con l'aereo personale di Eisenhower, che ha atterrato nell'aeroporto militare. A riceverlo erano il vice presidente Nixon, il segretario di Stato Foster Dulles, numerosi diplomatici stranieri, fra i quali il capo della delegazione indiana all'ONU Krishna Menon e l'ambasciatore indiano a Washington. In figura di quest'ultimo ha messo al collo del Premier ministro una ghirlanda di fiori, secondo l'uso del suo paese, mentre la signora Nixon offriva altri fiori alla signora Gandhi. Dando e ri-

cependo il benvenuto, Nehru e Nixon hanno sottolineato l'importanza dei colloqui dei prossimi giorni, ai fini della pace nel mondo. Successivamente un corteo di auto ha accompagnato l'ospite alla Casa Bianca, dove Eisenhower era a riceverlo. Nuove parole di cordiale benvenuto sono state scambiate fra Nehru e il presidente, che ha poi trattenuto gli ospiti a colazione. Più tardi il Premier ministro indiano e la signora Gandhi sono stati accompagnati alla Blair House, dove risiederanno durante il loro soggiorno nella capitale americana e dove una grande lotta ha tributo loro una manifestazione di simpatia. In serata sono stati ospiti d'onore a un pranzo offerto dal presidente della Corte suprema, Earl Warren. I colloqui con Eisenhower avranno inizio domani, nella residenza di campagna del presidente, in cui è morto l'ufficiale, e in seguito a tale

La situazione in Egitto

PORTO SAID, 16 - Nella mattinata di oggi le forze dell'ONU hanno assunto il controllo della città di Porto Said, salvo la zona del porto, dove sono raccolti gli ultimi reparti inglesi, che stanno per lasciare l'Egitto. Il settore in cui si trovano i soldati britannici è delimitato alle spalle da reticolati di filo spinato. La partenza di questi contingenti era prevista per ieri, ma ancora non è avvenuta. Si crede tuttavia che possa aver luogo oramai senza ulteriori ritardi, dopo gli incidenti che ieri e questa notte hanno fatto temere, per alcune ore, un insanguinamento della situazione. L'ultima fase degli scontri si è svolta dalla mezzanotte alle tre e mezzo di questa mattina, allorché una pattuglia inglese è caduta in una imboscata, in cui è morto l'ufficiale, e in seguito a tale

incidente i militari britannici si sono dati a rastrellare la zona con carri armati uccidendo un gran numero di egiziani. Nella mattinata tuttavia la calma è stata ristabilita, e le truppe di invasione sono state ridotte dietro i reticolati, mentre le forze dell'ONU - come abbiamo detto - hanno occupato la città. Alle loro spalle, a nord di Ismailia, le prime formazioni dell'esercito nazionale egiziano si preparano a entrare in Porto Said. A quanto si apprende, i primi 350 agenti di polizia egiziani entreranno a Porto Said martedì, e altrettanti giovedì. Il comandante delle forze dell'ONU, generale Burns, giunse oggi a Tel Aviv ha informato la stampa di avere avuto in mattinata un colloquio con il comandante israeliano generale Dayan, il quale si è impegnato a far compiere alle proprie truppe una ritirata ritirata nella regione del Sinai, al corso della settimana. I reparti jugoslavi facenti parte del corpo di polizia dell'ONU, che sono incaricati di assumere il controllo del Sinai, si mantengono a cinque chilometri dalle linee serbeliane. Un portavoce egiziano ha letto oggi ai giornalisti una dichiarazione del ministro degli esteri egiziano Fawzi, che ribadisce la decisione dell'Egitto di non consentire a tecnici britannici e francesi di lavorare alla rimozione delle ostruzioni nel canale di Suez. Il portavoce ha però precisato che l'Egitto è tuttora disposto a consentire l'impiego delle navi britanniche e francesi, specialmente attrezzate a questi lavori. La dichiarazione afferma che il governo egiziano non è disposto a consentire l'impiego di tecnici anglo-francesi nell'interesse della loro stessa sicurezza in quanto essi si troverebbero a lavorare nella zona che ha sopportato la maggior parte delle distruzioni per la recente aggressione contro l'Egitto e anche registrate gravi perdite, con l'uccisione di bambini, di donne e di altri civili, e la distruzione di proprietà e di installazioni.

VENDEMMIATA GIALLOOROSSA



ROMA-SAMPDORIA 5-1: grande partita del giallorosso. Ecco il goal di Nordahl, secondo della serie

LA LAZIO SCONFITTA A SAN SIRO



MILAN-LAZIO 3-2 - Galli segna il goal decisivo, con Lovati fuori porta (Telefoto)

FRATERNO SCAMBIO DI OPINIONI TRA I DUE PARTITI

La delegazione dei comunisti jugoslavi a colloquio coi rappresentanti del PCI

Commenti di stampa al nostro VIII Congresso e polemiche sull'unificazione



Le delegazioni della Lega dei comunisti jugoslavi e del P.C.I., riunite ieri mattina nella sede del C.C. del nostro Partito per i primi colloqui

con ciò stesso le proprie profezie. Il tono delle informazioni e dei commenti della stampa e degli ambienti politici sul VIII Congresso continua ad essere caratterizzato da questa contraddittorietà tra la tentazione di dire che « non è successo nulla » e la tentazione opposta di descrivere il partito come scosso da contrasti e crisi. E' una contraddizione naturale che nasce dal fatto di non voler vedere né ammettere quell'ordinato rinnovamento, organizzativo e politico, che coincide con il rafforzamento del partito e della sua piattaforma politica. Così il Popolo, con intenti scandalistici, ricama sulle cancellature nella elezione dei membri del Comitato centrale, per indicare in esse un desiderio di mutamenti che però non avrebbe poi trovato alcuna realizzazione pratica nella composizione dei nuovi organi dirigenti. Ma ecco che il Tempo smentisce subito il contraddittorio, osservando che per quanto riguarda le cancellature e non bisogna dar credito ai comunisti i quali vogliono presentare come sintomi di democrazia interna queste dissidenze del resto limitatissime su singole persone. Lo stesso giornale riconosce quindi che « c'è stata una iniezione di nuove forze », ma lamenta che ciò sia avvenuto in modo da indicare « un assielemento » del partito anziché una sua « crisi ». A sua volta, il Giorno (continua in 3. pag. 9 col.)

Si riunisce oggi il C.C. del PCUS

MOSCA, 16 - Avrà inizio domani una sessione del C.C. del Partito Comunista dell'URSS.

L'Ungheria si prepara a fronteggiare i gravi problemi della sua economia

Le difficoltà negli approvvigionamenti di carbone giustificano le più serie preoccupazioni e non potranno essere superate con le sole importazioni - Un condannato a morte graziato e uno giustiziato a Miskolc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENAPERTI, 16 - Manca un anno che la legalità e l'ordine vengono ovunque restaurati e rinvigoriti, il problema del carbone - cioè delle miniere e della necessaria alimentazione energetica delle industrie e della vita civile - assume la più grande importanza in Ungheria. Essa è al centro della grave crisi economica prodotta da oltre sei settimane di paralisi della produzione e dai danni, dagli sperperi,

apparenti limitate e assai lente, anche se sicure. Le lavorazioni aperte in tutto il paese, e le conseguenze delle derivazioni controventilatorie si manifestano sul piano economico con risultati e aspetti di eccezionale gravità: una crisi che si ripresenta e che si riorganizza. L'intero apparato produttivo ungherese si trova oggi nelle condizioni di un ammalato le cui possibilità di recupero

popolare, e la stessa Unione Sovietica, possono aiutare l'Ungheria, anch'essi non senza qualche difficoltà. In queste settimane solo l'Unione Sovietica ha fornito alla Ungheria dalle otto alle diecimila tonnellate giornaliere di carbone, sulle ottantamila occorrenti per coprire l'intero fabbisogno nazionale maggiore: per il mese di dicembre l'URSS fornirà complessivamente duecentomila tonnellate di carbone, la Bulgaria centomila - malgrado le difficoltà in cui si trova - la Cecoslovacchia cinquantamila e la Polonia quarantamila. E tuttora questi aiuti non rappresentano che la sesta parte del fabbisogno di un mese per l'Ungheria. Perciò la « battaglia del carbone » non si può risolvere soltanto con l'aiuto delle parti di lavoratori socialisti, ma riattivando le miniere e

ripristinando il livello normale della produzione. Una notizia ufficiale diffusa ieri a tarda sera informa che la corte marziale di Miskolc si è riunita ieri mattina e ha giudicato due persone, entrambe responsabili di sparatorie e uccisioni: Josef Soltesz e Andras Nagy, sono stati condannati alla pena capitale: il primo è stato giustiziato subito dopo, e l'altro è stato graziato. Si apprende stasera che l'imputato giustiziato, Josef Soltesz, era un ex pregiudicato, più volte condannato per reati comuni, e una volta a quattordici anni di reclusione. Ancora non si conosce l'esito dei processi iniziati stamane dalle corti marziali di Keskemet e di Budapest, né si ha notizia di altre esecuzioni capitali all'esterno di quella di Miskolc. (ORFEO VANGELISTA)

NEI PRESSI DI LUCCA

Due donne muoiono in una esplosione

LUCCA, 16 - Due morti e due feriti gravi ha causato una violenta esplosione avvenuta stamane alle ore 9 in località Ponte Maggiora, nel comune di Carrara, a circa 6 chilometri da Lucca. Nell'esplosione, causata da esalazioni di gas incombente, è andata intera una casa, accesa ad accendere un fornello nella cucina al piano terreno, mentre il marito e i figli erano rimasti a letto.

Hanno avuto inizio ieri mattina, nella sede del C.C. del nostro Partito in via delle Botteghe Oscure, gli annunciati colloqui politici tra la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi e quella del PCI in rappresentanza del partito fratello di Jugoslavia erano presenti i compagni Petar Stambolic, membro dell'Esecutivo del C.C. della Lega e presidente del Parlamento della Repubblica serba, Lidija Senjavecva, membro del C.C. Lazar Kolisevski, membro dell'Esecutivo del C.C., segretario della Lega dei comunisti macedoni e presidente del Parlamento macedone, Nikola Sekulic, membro del C.C. e dell'Esecutivo della Lega dei comunisti croati e vice-presidente del Parlamento croato, Cvjetko Mijatovic, membro del C.C. e dell'Esecutivo della Lega dei comunisti della Bosnia ed Erzegovina, Stevan Doronjski, membro del C.C. e segretario della Lega dei comunisti della Voivodina, Anka Berus, membro dell'Esecutivo della Lega dei comunisti croati. Il PCI era rappresentato dai compagni Luigi Longo, Mario Scobonarro, Giancarlo Pajetta, Arturo Colombi, Velio Spano, Giuseppe Di Vittorio, Giulio Ferreri, Enrico Berlinguer, Giuliano Pajetta e Renato Mili. Le due delegazioni hanno avuto un proficuo scambio di idee, durante il quale la delegazione italiana ha illustrato agli ospiti aspetti particolari del lavoro e dell'attività del nostro Partito. Una visuale più ampia e generale dei problemi del nostro Partito e del popolo italiano. Infatti, alcuni membri della delegazione jugoslava già l'avevano avuta partecipando ai lavori dell'VIII Congresso. Durante i colloqui, che si sono svolti in un clima cordiale e fraterno, i delegati dei due partiti hanno esaminato anche i problemi ge-

merali del movimento operaio. Nel pomeriggio, i compagni jugoslavi hanno lasciato Roma e sono partiti per un viaggio di una settimana nelle regioni dell'Italia del nord, dove prenderanno personalmente conoscenza delle esperienze, delle lotte e dei problemi delle organizzazioni del nostro Partito. Prima di rientrare in patria, le delegazioni dei due partiti si incontreranno nuovamente. Al termine dei colloqui di ieri, i compagni jugoslavi hanno offerto al C.C. del PCI alcuni doni, e precisamente un quadro di grande formato del pittore Protic che rappresenta una « marina », un tappeto dell'artigianato jugoslavo e un servizio da caffè in argento e oro che è opera di abili artigiani della Bosnia. Con grande interesse e attesa la riunione congiunta che la nuova Commissione centrale di controllo terranno oggi per eleggere la nuova Direzione del partito, il segretario generale, il vice-segretario generale e la segreteria. La stampa avversaria ha pubblicato anticipazioni sui risultati di queste elezioni, per sostenere come sempre che tutto sarebbe scontato in anticipo. Ma, poi, mostra non poca curiosità circa la composizione della nuova Direzione e della segreteria, smentendo l'URSS.



Le due delegazioni fotografate sul terrazzo che sovrasta la sede del C.C. del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure